

Q.tHermo s.r.l.

Via Baccio da Montelupo 52 - 50142 Firenze

Tel. 055 7339456 fax 055 7339473

segreteria@qthermo.it

q.thermo@pec.it

Reg. Imp. Firenze C.F. P. Iva 06261680489

REA n. 613811 Capitale Sociale Euro 10.000 i.v.



Spett.li

Provincia di Firenze

P.O. Qualità Ambientale

P.O. Comparti Idraulici

PO Risorse Idriche

PO Gestione rifiuti e bonifiche

PO Sviluppo Rurale e Tutela del Territorio Aperto

PO Caccia e Pesca

URP

via Mercadante, 42 - 50144 Firenze

provincia.firenze@postacert.toscana.it

Comune di Sesto Fiorentino

Settore V – Assetto del Territorio

Via Dante Alighieri, 10

50019 Sesto Fiorentino (FI)

protocollo@pec.sesto-fiorentino.net

Comune di Campi Bisenzio

UFF. Ambiente

Via P.P. Pasolini, 18 - 50013 Campi Bisenzio (FI)

Comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it

Comune di Firenze

Direzione Ambiente

Via B. Fortini, 37 - 50125 Firenze

Direzione Urbanistica

Via A. Del Castagno, 3 – 50132 Firenze

protocollo@pec.comune.fi.it

Autorità di Bacino del Fiume Arno

Via de' Servi, 15 - 50123 Firenze

adbarno@postacert.toscana.it

Regione Toscana

Uff. Genio Civile

Via San Gallo 34/A – 50129 Firenze

Settore rifiuti e bonifiche siti inquinati

Via di Novoli, 26 – 50127 Firenze

Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico e acustico

Via Bardazzi 19/21 – 50127 Firenze

regionetoscana@postacert.toscana.it

Ministero Beni e le Attività Culturali

Dir. Reg. Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

L.no A.M. Luisa De' Medici, 4 - 50122 Firenze

mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it

Q.tHerma s.r.l.

Via Baccio da Montelupo 52 - 50142 Firenze

Tel. 055 7339456 fax 055 7339473

segreteria@qthermo.it

q.thermo@pec.it

Reg. Imp. Firenze C.F. P. Iva 06261680489

REA n. 613811 Capitale Sociale Euro 10.000 i.v.



Soprintendenza Architettonica e del Paesaggio

Piazza Pitti, 1 - 50125 Firenze

mbac-sbapsae-fi@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archologica

Via della Pergola, 65 - 50125 Firenze

mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it

ARPAT – Dip. Prov. Firenze

Via Ponte alle Mosse, 211 - 50144 Firenze

arpat.protocollo@postacert.toscana.it

ASL 10 – Zona Nord-Ovest

Via Righi, 8 - 50019 Sesto Fiorentino

suap.prevnordovest@pec.asf.toscana.it

Consorzio di Bonifica Area Fiorentina

Via Cavour, 81 - 50129 Firenze

protocollo@pec.cbaf.it

ATO Toscana Centro

Viale Poggi, 2 - 50125 Firenze

ato.toscanacentro@postacert.toscana.it

Autorità Idrica Toscana

Conf. Terr. N. 3 Medio Valdarno

Via verdi, 16 – 50122 Firenze

ato3acqua.toscana@postecert.it

Publiacqua Spa

Via Villamagna 90/C – 50126 Firenze

protocollo.publiacqua@legalmail.it

AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA

Voia A. Bergamini, 50 – 00159 Roma

Direzione IV Tronco

Via di Limite snc – 50013 Campi Bisenzio

autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

ENAC Spa Servizio Operatività

Via Villa Ricotti, 42 – 00161 Roma

direzione.generale@postacert.enac.gov.it

ENAV Spa

Via Salaria, 716 – 00138 Roma

protocollogenerale@pec.enav.it

Q.tHermo s.r.l.

Via Baccio da Montelupo 52 - 50142 Firenze

Tel. 055 7339456 fax 055 7339473

segreteria@qthermo.it

q.thermo@pec.it

Reg. Imp. Firenze C.F. P. Iva 06261680489

REA n. 613811 Capitale Sociale Euro 10.000 i.v.



Firenze, 18.03.2014

prot. gen. n. 17

TRASMESSO VIA PEC

OGGETTO: Impianto di recupero di energia da incenerimento rifiuti non pericolosi, da ubicarsi in loc. Case Passerini nel Comune di Sesto Fiorentino (FI). Domanda di Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi della L.R. 24 febbraio 2005, n. 39.
Conferenza dei servizi – Seconda seduta del 28/02/2014 – Chiarimenti

La presente fa riferimento al Verbale della Conferenza dei servizi in oggetto, nel quale sono riportati, nell'**Istruttoria Interdisciplinare**, i seguenti punti di attenzione ai quali Q.tHermo, in qualità di Proponente, ha ritenuto di fornire gli ulteriori chiarimenti sotto indicati.

Relativamente a quanto indicato al **Paragrafo 2, Punto 2** di seguito riportato:

2. Con la richiesta di integrazioni al punto 32, era stata richiesta la valutazione di un collegamento ferroviario dell'impianto. Il Proponente risponde che sulla base di analisi quali-quantitative non è fattibile. La risposta è condivisibile ma non si conoscono quali valutazioni hanno portato a tale affermazione.

si fornisce il seguente chiarimento.

Oltre all'evidenza ed al buon senso, il Proponente si è basato sui costi industriali di realizzazione di una linea ferroviaria a binario singolo, a cui si devono assommare i costi per gli espropri delle aree e l'infrastruttura di ricezione e collegamento con le aree di stoccaggio dell'impianto.

La stima dell'investimento che sarebbe stato necessario per la realizzazione del collegamento ferroviario all'impianto è di 15÷20 milioni di euro.

Nelle valutazioni del Proponente, tale ramo ferroviario si sarebbe infatti potuto interconnettere con il collegamento esistente tra la linea Firenze-Empoli e l'area tecnologica, di proprietà del Gruppo Ferrovie dello Stato, in cui ha sede l'Impianto Dinamico Polifunzionale (IDP), mediante due sole possibilità:

Q.tHermo s.r.l.

Via Baccio da Montelupo 52 - 50142 Firenze

Tel. 055 7339456 fax 055 7339473

segreteria@qthermo.it

q.thermo@pec.it

Reg. Imp. Firenze C.F. P. Iva 06261680489

REA n. 613811 Capitale Sociale Euro 10.000 i.v.



- la prima, più breve, attraversando (in maniera analoga alla linea interrata in alta tensione prevista a progetto) la zona SIR 45 - Stagni della Piana Fiorentina e Pratese e, mediante sovrattraversamento, il Fosso Reale;
- la seconda, più lunga, che corre parallelamente alla autostrada A11, andando ad interferire con il progetto di ampliamento della stessa, mediante realizzazione della terza corsia.



Ulteriori percorsi vedrebbero sostanziali interferenze con aree urbanizzate, infrastrutture esistenti ed aree naturalistiche, tali da renderli nemmeno ipotizzabili.

Si segnala inoltre che, essendo l'impianto dedicato prioritariamente, quando non esclusivamente, al trattamento di rifiuti urbani, vista anche la metodologia di raccolta domiciliare spinta degli stessi, il conferimento dei rifiuti all'impianto sarà effettuato direttamente dai veicoli operativi.

Il ramo ferroviario sarebbe pertanto utilizzabile per gli allontanamenti dei residui (scorie e ceneri) di media/grande portata, dunque si tratta del trasporto di poche decine di migliaia di tonnellate annue.

Alla luce di quanto sopra esposto, e considerato anche il tempo di ritorno dell'investimento, la realizzazione *ex novo* ed a completo carico del Proponente, del collegamento ferroviario non è – stante la situazione attuale – compatibile con il piano economico e finanziario dell'opera.

Q.tHermo s.r.l.

Via Baccio da Montelupo 52 - 50142 Firenze

Tel. 055 7339456 fax 055 7339473

segreteria@qthermo.it

q.thermo@pec.it

Reg. Imp. Firenze C.F. P. Iva 06261680489

REA n. 613811 Capitale Sociale Euro 10.000 i.v.



Infine, si precisa che l'art. 4, co. 7, del D.Lgs. 133/05, testualmente recita: *“Al fine di ridurre l'impatto dei trasporti di rifiuti destinati agli impianti di incenerimento in fase progettuale può essere prevista la realizzazione di appositi collegamenti ferroviari con oneri a carico dei soggetti gestori di impianti. [...]”*; appare, quindi, evidente che tale aspetto debba intendersi come possibilità e non come vincolo. Possibilità che, per quanto sopra sintetizzato, non trova facile fattibilità tecnica, né giustificazione economica e/o ambientale.

Relativamente a quanto indicato al **Paragrafo 2, Punto 3** di seguito riportato:

3. Nella documentazione si afferma che qualora ci fossero spazi di capacità termica residua dell'impianto dopo aver soddisfatto la parte dei rifiuti urbani, potranno essere conferiti rifiuti speciali all'impianto, conformemente alla convenzione con ATO Toscana Centro. Non si conosce la capacità termica residua ipotizzabile né i contenuti specifici della convenzione richiamata.

si fornisce il seguente chiarimento.

Con riferimento ai flussi di rifiuti in ingresso, si riporta estratto della *Convenzione Per la progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto di termovalorizzazione rifiuti Case Passerini (art. 28 L. R. 61/2007)*, sottoscritta da ATO Toscana Centro e Quadrifoglio SpA che, posta a base degli atti di gara, regola attualmente le modalità di accesso all'impianto.

(...) Ai fini della presente convenzione (...) le qualità di rifiuti conferibili all'impianto sono quelle previste dalla pianificazione, le macrocategorie di rifiuti conferibili all'impianto sono tre: rifiuti urbani indifferenziati e assimilati derivanti dal Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti di AATO Toscana Centro, detta Macro 1, rifiuti speciali derivanti dal trattamento dei rifiuti della Macro 1, detta Macro 2 e rifiuti speciali in genere detta Macro 3.

Nell'ambito delle macrocategorie predette, i rifiuti urbani e assimilati derivanti dal Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti di AATO Toscana Centro, Macro 1, hanno priorità di accesso rispetto alla altre Macro. A scalare seguono nelle priorità di accesso, la Macro 2 e la Macro 3.

Ciò che si intende per priorità di accesso della Macro 1, è facilmente esemplificabile come segue: stanti le priorità delle diverse macrocategorie (...) potrebbe anche verificarsi il caso in cui l'intera potenzialità impiantistica (...) debba essere saturata con i soli rifiuti urbani (...).

Q.tHermo s.r.l.

Via Baccio da Montelupo 52 - 50142 Firenze

Tel. 055 7339456 fax 055 7339473

segreteria@qthermo.it

q.thermo@pec.it

Reg. Imp. Firenze C.F. P. Iva 06261680489

REA n. 613811 Capitale Sociale Euro 10.000 i.v.



Considerato altresì che l'impianto in oggetto è precipuamente dedicato al trattamento dei rifiuti urbani - e che da parte del Proponente non vi sono dubbi in merito al fatto che questi saranno reperibili nell'ambito di interesse - si ritiene, al momento, che il limite possa essere espresso nell'autorizzazione all'esercizio in termini di complementarità sul quantitativo ponderale annuo massimo autorizzato, tra *rifiuti urbani indifferenziati e assimilati derivanti dal Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti di AATO Toscana Centro* ed i rifiuti speciali oggetto di richiesta del Proponente.

Sulla scorta di quanto indicato da AATO Toscana Centro nella richiamata Convenzione, al fine di esemplificare ulteriormente quanto riportato, simuliamo quanto segue.

Il gestore del servizio pubblico dei rifiuti urbani raccolga e conferisca, presso l'impianto di Case Passerini, 100.000 tonnellate annue di *rifiuti urbani indifferenziati e assimilati derivanti dal Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti di AATO Toscana Centro (Macro 1)* con un p.c.i. di 2.800 kcal/kg, conseguenza di un ampio superamento dell'indicazioni di raccolte differenziate del 70%.

In base della medesima convenzione, il medesimo gestore conferisca, sempre tramite AATO, 30.000 tonnellate annue di *rifiuti speciali derivanti dal trattamento dei rifiuti della Macro 1 (Macro2)* con un p.c.i. di 3.700 kcal/kg, in quanto rifiuti prodotti dagli impianti di valorizzazione e recupero di materia da raccolte differenziate.

La richiesta del Proponente della *complementarità sul quantitativo ponderale annuo massimo autorizzato*, consentirebbe il conferimento massimo di rifiuti speciali diversi, con un p.c.i. di 4.000 kcal/kg, di 6.427 tonnellate annue.

Relativamente a quanto indicato al **Paragrafo 2, Punto 4** di seguito riportato:

4. Il proponente afferma che sulla base del DM 161/2012, procederà alla redazione del piano di utilizzo ed alla relativa presentazione all'autorità competente almeno 90 giorni prima della realizzazione dell'opera. Siccome l'art. 5 del DM 161/2012 prevede espressamente che: "Nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di valutazione ambientale, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto dal presente Regolamento deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale", si ritiene che senza ulteriore chiarimento, le terre scavate per la realizzazione dell'opera dovranno essere gestite come rifiuti.

Si rimanda al documento 070 - PUT001 - Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo, allegato alla presente.

Q.tHermo s.r.l.

Via Baccio da Montelupo 52 - 50142 Firenze

Tel. 055 7339456 fax 055 7339473

segreteria@qthermo.it

q.thermo@pec.it

Reg. Imp. Firenze C.F. P. Iva 06261680489

REA n. 613811 Capitale Sociale Euro 10.000 i.v.



Relativamente a quanto indicato al **Paragrafo 2, Punto 5** di seguito riportato:

5. Alcune tipologie di rifiuti previsti in ingresso, (farmaci, alcune tipologie di rifiuti sanitari, ecc...), secondo normativa specifica DPR 254/2003, sono da avviare a smaltimento tramite termodistruzione D10, operazione non richiesta dal proponente. Dalla documentazione depositata con la sola operazione R1, l'impianto non potrà essere autorizzato per il trattamento dei rifiuti suddetti.

si fornisce il seguente chiarimento.

Preso atto del parere del Direttore Generale *ad interim* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, datato 3 Aprile 2012, con rammarico, rinunciamo alla possibilità di fornire il servizio di trattamento tramite termodistruzione di farmaci ed alcune tipologie di rifiuti sanitari, in un impianto all'avanguardia, in termini di *performance* ambientali, e baricentrico rispetto al bacino di raccolta dell'AATO Toscana Centro, il più popolato della regione.

Si coglie l'occasione, inoltre, per esporre le seguenti precisazioni.

Con riferimento al **parere ASL10 del 31/01/2014**, il Proponente ritiene che il *Piano di Sorveglianza sanitaria sullo stato di salute della popolazione* sia un'attività di monitoraggio che analizza - tra gli altri - il contributo del futuro impianto nel contesto complessivo, costituito dall'insieme dell'emissioni già presenti ed evidenziate da ASL10: autostrade, aeroporto e varie attività industriali, agricole e commerciali.

Il Proponente ha già evidenziati, nella documentazione a corredo della richiesta di Autorizzazione Unica, il contributo ed i potenziali effetti dell'impianto sui biotipi, compresa la salute umana, e l'Analisi di Rischio. Il monitoraggio potrà essere utilizzato per verificare nel corso degli anni tali studi.

La complessità e rilevanza del *Piano*, nonché la garanzia di terzietà, la necessità di specifiche competenze interdisciplinari e la possibilità di accesso a banche dati sanitarie, esulano dagli ordinari ambiti di intervento del Proponente, che nasce come mero gestore di rifiuti. A riprova, si sottolinea come la più volte citata V.I.S. -in entrambi gli studi effettuati- abbia visto protagonisti redattori (ARS, Università e CNR) che rispondevano ai requisiti sopra richiamati.

Il Proponente si dichiara pertanto disponibile ad un ruolo collaborativo al *Piano*, che deve essere promosso e sviluppato da un gruppo interdisciplinare coordinato dalla Provincia.

Q.tHermo s.r.l.

Via Baccio da Montelupo 52 - 50142 Firenze
Tel. 055 7339456 fax 055 7339473
segreteria@qthermo.it
q.thermo@pec.it
Reg. Imp. Firenze C.F. P. Iva 06261680489
REA n. 613811 Capitale Sociale Euro 10.000 i.v.



Q.tHermo potrà apportare i dati necessari allo studio di cui è diretto detentore, quali ad esempio i valori emissivi diretti ed indiretti monitorati.

Q.tHermo potrà altresì contribuire economicamente in quota parte ai costi del *Piano*, assieme agli altri soggetti responsabili di tutte le citate attività circostanti che contribuiscono – e/o potranno contribuire, anche a seguito degli sviluppi futuri - al quadro complessivo ambientale.

Con riferimento al **parere ARPAT del 28/01/2014** ed in particolare alle seguenti proposte di prescrizioni:

1. *Prevedere interventi di delimitazione fisica (per esempio, con siepi o recinzione) al fine di impedire l'accesso alle persone non esposte per motivi professionali nelle aree in cui il campo magnetico è superiore a 3 μ T, intorno agli impianti interni allo stabilimento e alla cabina di consegna.*

(...)

3. *Delimitare in modo dettagliato l'area intorno alla cabina di consegna con valori superiori a 3 μ T, per la porzione che si estende al di fuori della recinzione di pertinenza.*

si evidenzia che la Cabina Primaria di consegna di Osmanoro è situata all'interno di una vasta area tecnologica di proprietà del Gruppo Ferrovie dello Stato, in cui ha sede l'Impianto Dinamico Polifunzionale. L'accesso è precluso alla popolazione in quanto l'intera area è recintata, e vi possono accedere esclusivamente lavoratori e personale autorizzato per fini professionali, tra cui il personale addetto alla manutenzione della Cabina.

Gli impianti dello stabilimento Q.tHermo sono ubicati all'interno di area chiusa. L'accesso è precluso alla popolazione e vi possono accedere solo addetti di Q.tHermo e personale autorizzato per fini professionali, tra cui il personale ENEL e di Ditte specialistiche addetto alla manutenzione.

Con riferimento al **parere Publicacqua SpA del 31/01/2014**, come riportato nel documento 001_INT001_Integrazioni, consegnato in data 2/12/2013, il Proponente *evidenzia che la posizione dei sottoservizi indicata a progetto è tale da garantire la massima accessibilità per loro gestione e manutenzione. Infatti, tali sottoservizi vengono a trovarsi al di sotto del manto stradale della viabilità perimetrale dell'impianto. La soluzione proposta consente inoltre di minimizzare gli impatti in termini di tempi di realizzazione e di risorse utilizzate per la messa in opera delle*

Q.tHermo s.r.l.

Via Baccio da Montelupo 52 - 50142 Firenze

Tel. 055 7339456 fax 055 7339473

segreteria@qthermo.it

q.thermo@pec.it

Reg. Imp. Firenze C.F. P. Iva 06261680489

REA n. 613811 Capitale Sociale Euro 10.000 i.v.



soluzioni individuate per i singoli sottoservizi, nonché permette di mantenere inalterata l'operatività e la continuità funzionale del manufatto denominato sifone.

Pertanto, anche alla luce della duplice proposta elaborata da Publiacqua – in quanto gestore del servizio pubblico - e consegnata in sede di Conferenza dei Servizi, il Proponente si impegna ad addivenire ad una soluzione congiunta e concordata alla fine dell'iter autorizzativo in cui saranno disponibili gli elaborati esecutivi definitivi.

In relazione al **parere dell'UO Biodiversità ed Aree Protette del 19/02/2014**, pervenuto ai fini della valutazione di incidenza il Proponente chiarisce quanto segue.

Il progetto presentato si inserisce in un'area che le pianificazioni territoriali (comunali, provinciali e regionali) individuano nell'insieme dei *poli funzionali* di interesse metropolitano, a seguito di una lunga serie di piani provinciali e di ambito, relativi alla gestione dei rifiuti urbani. Ciò ha comportato una dettagliata valutazione dell'impatto dell'impianto sull'ambiente circostante, considerato nell'insieme delle diverse matrici ed aspetti. Il Proponente ha approfondito tale valutazione mediante un'analisi specifica, diretta ed indiretta, dell'attività introdotte nell'intera area –quindi pure alle zone circostanti, in alcuni frangenti anche molto distanti dal sito- dalla realizzazione del termovalorizzatore.

L'area dedicata al *polo funzionale* di Case Passerini, che ricomprende alcune aree attualmente incolte, è interamente destinata ad *attività impiantistiche di interesse pubblico metropolitano* e loro pertinenze, svolte sia dal Proponente, sia da altri soggetti quali Quadrifoglio e Publiacqua.

Le compensazioni ambientali, oltre ad essere state inserite da diversi Atti pubblici – protocolli di Intesa, PIT, PTCP - in aree circostanti al *polo funzionale* di Case Passerini, sono state realizzate anche al suo interno, in maniera integrata alle opere ed interventi effettuati. Si pensi all'impianto di discarica di Case Passerini, all'impianto di Selezione e Compostaggio e le relative pertinenze; oppure alle opere idrauliche del reticolo superficiale ed alla Convenzione con WWF- Oasi di Focognano, per la realizzazione del vivaio funzionale all'espansione dell'Oasi; sino al primo stralcio dell'intervento di *landing art*, realizzato pensando sia alla fruibilità futura dell'area, ma anche alla fauna presente – rettili ed anfibi - ed al loro habitat. In alcuni casi, gli interventi hanno avuto rilievo nazionale, quando non internazionale, e sono anche stati riportati in pubblicazioni settoriali.

Q.tHermo vuole proseguire in tale direzione. Pertanto, intende quanto indicato nel parere come esemplificativo dell'approccio cui continuare nella tutela degli habitat e delle specie presenti. Gli

Q.tHermo s.r.l.

Via Baccio da Montelupo 52 - 50142 Firenze

Tel. 055 7339456 fax 055 7339473

segreteria@qthermo.it

q.thermo@pec.it

Reg. Imp. Firenze C.F. P. Iva 06261680489

REA n. 613811 Capitale Sociale Euro 10.000 i.v.



otto punti, piuttosto che specifiche esecutive, appaiono indicazioni delle problematiche e dei possibili approcci alla loro soluzione.

Un esempio per tutti: la (...) *lamina metallica continua alta almeno 25 cm, per impedire agli Anfibi di entrare in impianto industriale (...)* è intesa dal Proponente come una qualsiasi struttura o modalità funzionale atta ad impedire l'ingresso di anfibi nell'impianto, comunque attuata.

Sulla medesima scorta, il degrado dell'aree semiumide (intesa come loro urbanizzazione, cioè attribuzione della loro destinazione d'uso pianificata) potrà essere compensato, non tanto con il (...) *recupero con tecniche di ingegneria naturalistica del tratto (minimo 150 m) di colatore destro delle acque basse prospiciente l'area di progetto (...)*, ma più probabilmente con analoghi interventi di maggior efficacia presso quelle aree (ad esempio l'Oasi di Focognano) effettivamente destinate a tale funzione, e bisognose di supporti e manutenzioni.

Inoltre si precisa che le aree di cantiere D e D' saranno ripristinate entro un anno dalla dismissione del cantiere dell'opera nelle condizioni *ex-ante*, e ricondotte alla loro destinazione urbanistica vigente.

Infine, i monitoraggi degli sviluppi biologici ed ecologici dell'area di cantiere e suo intorno, così come le relazioni annuali riguardanti gli effetti dell'azioni intraprese, potranno essere concertati e dettagliati soltanto alla fine dell'*iter* autorizzativo in cui saranno disponibili gli elaborati esecutivi definitivi; in continuità con gli interventi sin qui realizzati nell'area e nel medesimo spirito di salvaguardia e valorizzazione degli specifici habitat locali –in particolare quelli relativi alle zone umide – che rappresentano il patrimonio ambientale della Piana Fiorentina, in cui l'opera si inserisce.

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

L'Amministratore Delegato

Ing. Roberto Barilli

Inviati assieme alla presente comunicazione:

- 070_PUT001_Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo